

IL CANCELLIERE AUSTRIACO KURZ CHIUDE LA FRONTIERA AL BRENNERO E VIENNA GUIDA I FALCHI DEL RIGORE: «NIENTE REGALI UE A ROMA»

ITALIANI RAUS!

Colombo, Perfetti e Comelli alle pagine 6 e 7

L'Austria ci isola, il Brennero resta chiuso

Il cancelliere Kurz: «Irresponsabile riaprire le frontiere con l'Italia». I ministri Ue non trovano l'intesa: via agli accordi bilaterali per il turismo

IL PARADOSSO

Il nostro Paese aprirà i confini il 3 giugno Ma sarà un via libera a senso unico

di **Ettore Maria Colombo**
ROMA

«Manderemo le nostre truppe al Brennero» – come disse Benito Mussolini nel 1934, quando temeva che la Germania di Hitler, non ancora rinsaldata dal patto dell'Asse, invadesse la vicina Austria? Tutto può succedere, nel pazzo mondo post-Coronavirus.

Certo è che le parole del cancelliere austriaco, Sebastian Kurz («Aprire il confine con l'Italia sarebbe irresponsabile») hanno suscitato un vespaio di polemiche e da parte di tutti i partiti (italiani). Che succede? Meglio partire dalle stesse parole di Kurz, il cui governo sta già dando filo da torcere all'Italia su un altro 'fronte', quello del *Recovery fund*, dentro la Ue.

In un'intervista al quotidiano *Tiroler Tageszeitung* e rispondendo proprio a una domanda sulla possibilità di aprire le frontiere tra Austria e Italia, il capo del governo di Vienna parla di «ipotesi irresponsabile». Poi, ovviamente, elogia il suo Paese, dicendo che, «nonostante una serie di aperture, le misure precoci e dif-

ficili attuate per contenere la pandemia e l'alto livello di disciplina nella popolazione hanno funzionato». Per Kurz, dunque, «ripartire» in Austria è possibile, ma «in altri Paesi che, come l'Italia, hanno reagito alla pandemia in maniera meno energica di noi, no». Uno schiaffo anche per i 'cugini' altoatesini e sudtirolesi (di lingua e cultura tedesca), che pure registrano zero contagi e tanti guariti, le cui speranze di veder riaperta la circolazione al Brennero vanno in fumo. Tutto bloccato, dunque, tra Austria e Italia, almeno fino al 15 giugno, poi si vedrà.

Peccato che, invece, l'Italia – ma noi, si sa, siamo sempre più 'buoni' – abbia annunciato la riapertura dei confini (e, quindi, dei viaggi) verso e da tutti i Paesi membri della Ue a partire dal 3 giugno. «Inammissibili le black list» verso i Paesi Ue ha tuonato il ministro degli Esteri Di Maio. Ma presto noi potremo andare e tornare dagli altri Paesi, mentre l'Austria ci vieta di entrare nel suo. Una situazione particolarmente dolorosa per i lavoratori transfrontalieri (veneti e friulani, non solo altoatesini) che, in Austria, hanno parenti e affetti. Una situazione incomprensibile se si pensa che tra Svizzera, Germania e Austria i ricongiungimenti e le relazioni transfrontaliere sono state già

sdoganate. Il governo non l'ha presa bene e l'irritazione della Farnesina si è già fatta sentire. In casa 5Stelle, la presidente della commissione Affari esteri della Camera, Marta Grande, dice: «Continuare a parlare di confini chiusi non fa bene a nessuno». Il membro della stessa commissione, il dem Alessandro Altieri, chiede al governo italiano di «convocare i paesi dell'area Schengen e discutere la riapertura dei confini». Infine, i deputati leghisti chiedono all'Austria di «assumersi la responsabilità di tale decisione in sede Ue» e Michaela Biancofiore (FI) parla di «modi discriminatori».

In tutto questo, però, i ministri del Turismo dell'Ue ieri non hanno trovato un accordo sulle linee guida proposte dalla Commissione per il settore, dando di fatto il via libera agli accordi bilaterali sull'apertura delle frontiere tra singoli Paesi con una situazione epidemiologica simile. L'Europa, insomma, va in ordine sparso: la Spagna riapre i voli e i collegamenti via mare con l'Italia, ma fino a metà giugno obbligherà chi entra alla quarantena; il 15 giugno potrebbe essere la data giusta per un'apertura generalizzata dei confini (Grecia e Germania stanno lavorando su quella data). Ma la certezza non c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PUNTI

I Paesi europei in ordine sparso

1 Due mesi di chiusura

Lo spazio Schengen è di fatto sospeso da metà marzo, circa la metà degli Stati membri hanno chiuso le frontiere interne o rafforzato i controlli per contenere la pandemia

2 Il d-day per l'Italia

Il 3 giugno l'Italia riapre le frontiere con l'Ue (area Schengen) compresi Svizzera e Principato di Monaco

3 Il modello Spagna

La Spagna ha abrogato il divieto d'ingresso nel Paese per i voli e le navi dall'Italia. Ma, almeno fino a metà o fine giugno, resta la quarantena per chi arriva

4 Il diktat austriaco

Almeno fino a metà giugno, il Brennero resterà chiuso

5 Ognuno fa da sé

Niente accordo tra i ministri del Turismo Ue sulle linee guida: si apre così la strada a intese bilaterali tra singoli Paesi



Il confine fra Austria e Italia: i nostri vicini non intendono riaprirlo a breve